

Quando il processo... è assicurato

Gli alti costi della macchina giudiziaria italiana hanno dissuaso per lunghi anni privati cittadini e imprenditori dal ricorrere in tribunale per far valere i propri diritti. Tuttavia, da un po' di tempo, sempre più persone sembrano decise a cautelarsi contro il "caro-caso". E a sottoscrivere polizze di tutela legale che, a fronte di premi abbastanza contenuti, garantiscono al cliente il pagamento delle spese processuali.

La tendenza ha coinvolto anche i cantieri navali, che hanno potuto approfittare anche di offerte elaborate appositamente per la loro attività. Ecco come funzionano, e quanto costano, questi prodotti.

"Non faccio causa, mi costa troppo"

"In tribunale? No, non ci vado: finirei di lasciarci lo stipendio, per poi arrivare alla sentenza fra molti anni...". Quante volte abbiamo sentito discorsi di questo genere? Molte. E, questa volta, non si tratta dei soliti luoghi comuni. Spesso, infatti, imprenditori e privati cittadini rinunciano a far valere i propri diritti a causa della lentezza dell'apparato giudiziario. Che si traduce anche in forti costi, necessari per "trascinare" una causa per tempi lunghi.

Secondo uno studio pubblicato da Confindustria nel maggio 2007, gli imprenditori italiani che si sono avventurati in una causa civile sono costretti ad attendere, in media, 1.765 giorni per ottenere un verdetto, che diventano 3.140 (più di otto anni e mezzo) per una procedura fallimentare. E il costo (sempre medio) di questa attesa è pari a 2.331 milioni di euro.

La rassegnazione regna sovrana? A una prima occhiata, sì. Tuttavia, imprenditori e privati cittadini iniziano a cautelarsi. Come? Sottoscrivendo, in via preventiva, polizze assicurative in grado di coprire tutte le spese legali e peritali nell'eventualità di un procedimento giudiziario. Negli ultimi anni, il settore che comprende questi prodotti, denominato tutela legale (o tutela giudiziaria), ha conosciuto un forte sviluppo. E nel 2006 (ultimi dati disponibili) ha visto crescere i suoi premi del 12,42%. Con prospettive di incremento anche per il 2007, i cui risultati complessivi saranno comunicati fra non molto tempo.

Come funziona.

Se è vero che una polizza di tutela legale non serve per diminuire i tempi dei processi, è altrettanto indiscutibile che questa soluzione può alleggerire il cittadino degli alti costi legati alla vertenza. Le offerte di difesa giudiziaria, infat-

ti, permettono al contribuente di difendere i propri diritti in tribunale senza la preoccupazione di pagare le spese per l'assistenza legale. Le polizze consentono all'assicurato di farsi assistere dall'avvocato di fiducia, ma anche da eventuali professionisti e consulenti scelti dal cliente stesso per la riuscita dell'azione legale.

Come funzionano, più in particolare,

queste coperture? Presto detto.

La persona che intende sottoscrivere la polizza accetta di corrispondere alla compagnia un premio, solitamente annuale, che può partire dai 70-80 euro per le versioni base e spingersi fino ai 200-300 per le coperture più elaborate e oltre i 1.000 per le cosiddette "estensioni" (cioè, garanzie supplementari). In cambio, nel caso in cui il cliente sia coinvolto in una controversia, l'assicurazione si impegna a pagargli le spese legali, peritali e di altri professionisti (per esempio, traduttori, informatori, medici legali e via dicendo). La compagnia, inoltre, ha l'opportunità di offrire al sottoscrittore prestazioni accessorie, se queste sono necessarie per vincere la causa.

Di solito, il raggio

di intervento di un'azienda assicurativa che offre polizze di tutela legale abbraccia tutti i procedimenti in sede civile e amministrativa, ma anche i tentativi di risoluzione in sede extragiudiziale (cioè, la composizione amichevole della lite). In questo caso, se l'accordo fallisce e l'assicurato va in causa, la compagnia è comunque tenuta a pagare il costo della vertenza.

Questi prodotti assicurativi interessano anche la sfera penale in caso di contravvenzioni, reati di tipo colposo, imputazioni in seguito a infortuni sul lavoro. E anche reati dolosi, subordinando però la prestazione della garanzia all'assoluzione o alla derubricazione a reato colposo (il Codice civile, infatti, non permette di assicurare i fatti dolosi).

Lo schema è molto semplice, dunque: il cliente paga il premio all'assicurazione, l'assicurazione garantisce il pagamento di eventuali spese legali, peritali e processuali al cliente. Abbiamo detto spese processuali. Perché, naturalmente, gli eventuali risarcimenti che il sottoscrittore

tore dovesse essere chiamato a corrispondere nel caso in cui la causa venga persa non rientrano nella disciplina delle polizze della tutela giudiziaria. Queste spese sono coperte da un altro ramo assicurativo: la Responsabilità civile (Rc).

Le polizze per i cantieri.

Gli ambiti in cui opera il settore della tutela legale sono molti. Tuttavia, le coperture vengono solitamente divise in quattro grandi gruppi: polizze per la vita privata; polizze per la circolazione stradale; polizze per le aziende e per i liberi professionisti e polizze per la pubblica amministrazione. Ognuno di questi gruppi offre all'assicurato una copertura che, solitamente, comprende varie di intervento: controversie di na-

cantieri. Tra questi, Attività protetta, elaborato da Arag, Omnia, lanciato da Europa Tutela giudiziaria (e specializzato sulle aziende maggiori) e le soluzioni di Das per le aziende meno grandi (più indicate se il cantiere è di piccole dimensioni). Opera nell'ambito della garanzia prevista per le imprese anche TutelUnica Azienda personalizzabile per Azienda Nautica-Cantieri navali, elaborato dalla specializzata Uca Assicurazione, che personalizza la polizza standard per le imprese e la dedica espressamente al mondo della nautica e della cantieristica.

La polizza assicura gli eventi giudiziari relativi all'attività del cantiere navale, e copre sia beni, sia persone. In altri termini, la difesa legale è fornita

*Nella foto,
la Sede di Uca Assicurazione.*



tura contrattuale, che riguardano la violazione di un accordo sottoscritto; vertenze di natura extracontrattuale (inquinamento, incidenti, problemi che riguardano la casa, e via dicendo); cause penali e amministrative (limitatamente, come abbiamo già visto, ad alcuni ambiti ben definiti).

Le polizze per coprire le spese legali dei cantieri rientrano nel grande gruppo costituito dalle garanzie per le aziende. I prodotti varati dalle compagnie specializzate per le imprese possono essere adattate senza problemi all'attività dei

al cantiere (con tutte le sue sedi, filiali, fondi rustici e loro contenuto) e agli "addetti ai lavori": titolare, soci, associati, familiari che cooperano nell'attività, dipendenti e agenti rappresentanti. L'oggetto della garanzia consiste nel pagamento delle spese legali e peritali in sede civile, amministrativa e, nei casi permessi dalla legge, anche penale, per ogni grado e sede. Oltre all'onorario dell'avvocato e del perito, Azienda Nautica-Cantieri navali corrisponde spese di arbitrato o importi relativi a procedimenti speciali o di urgenza, costi di

QUANDO IL PROCESSO... È ASSICURATO

UN SECOLO DI COPERTURE GIUDIZIARIE

La tutela legale è ormai un ramo assicurativo affermato: basta ricordare che in Germania una famiglia su due ricorre a questo tipo di copertura. Tuttavia, questo settore ha poco più di un secolo di vita.

I primi esperimenti in questo senso, risalenti alla fine del XIX secolo, sono tentati in Francia: si tratta di garanzie dedicati ai medici nelle cause per responsabilità civile o per il mancato pagamento degli onorari. La partenza ufficiale del ramo tutela giudiziaria, in ogni caso, è fatta risalire al 1917, a Le Mans. Motore della nuova attività assicurativa è l'esigenza di fornire coperture ai partecipanti alle gare automobilistiche organizzate nella città francese. Dalla città della celebre "24 ore", il ramo si espande per l'Europa. In realtà, molto lentamente: solo nel 1935, infatti, questa attività viene introdotta sul mercato italiano.

soccombenza e registrazione degli atti giudiziari, pagamenti di un eventuale informatore per la ricerca di prove a difesa. La scelta del legale è libera, a patto che il professionista operi nell'ambito del distretto di corte d'appello (vale a dire, nella regione in cui il processo viene istruito).

Come da schema

consolidato delle polizze di tutela legale, anche la copertura dedicata alla nautica divide le garanzie in tre parti: vertenze contrattuali, controversie extracontrattuali e imputazioni penali. Dal lato contrattuale, la copertura più importante elaborata da Azienda Nautica-Cantieri Navali riguarda il recupero dei danni subiti in seguito al mancato rispetto degli accordi di fornitura merci (per esempio, quando il cantiere riceve resine impermeabilizzanti o altre materie prime difettose, e queste danneggiano in qualche modo le imbarcazioni, o comunque si rivelano inservibili) o di prestazioni di servizi (come le conseguenze di una campagna pubblicitaria effettuata in ritardo rispetto ai tempi stabiliti). La polizza copre, però, anche altri tipi di vertenza, come le liti per la rumorosità dei macchinari, che possono sorgere qualora il cantiere sia vicino a nuclei abitativi; le cause contro il locatario per l'aumento ingiusto del canone d'affitto; i contenziosi in seguito a lavori di modifica e ampliamento del cantiere o dei capannoni eseguiti

navi, attrezzature varie, impianti e oggetti contenuti all'interno del cantiere. Poi, nel caso di perdita di immagine causate da un'azione diffamatoria sui prodotti. Infine, quando si verificano due eventi piuttosto frequenti nella conduzione di cantieri. Il primo riguarda le azioni a tutela del diritto di proprietà o altri diritti reali (per esempio, nel caso in cui i proprietari di fondi confinanti non rispettino le "servitù" di passaggio, negando alla fabbrica il transito di cavi elettrici o condutture idrauliche di cui l'azienda ha necessità). Il secondo avviene quando il cantiere sceglie di andare in causa in seguito a contraffazioni di marchio, brevetto ed esclusiva o per concorrenza sleale (per esempio, quando il titolare di un cantiere assicurato scopre, in occasione di un salone nautico, che un concorrente ha presentato una nave con un marchio simile).

In sede penale e amministrativa,

infine, lo schema della polizza ricalca quello del prodotto "generalista" dedicato alle aziende, e offre duplice difesa penale a titolari e "addetti ai lavori" per imputazioni colpose, con un legale supplementare scelto dal cliente, che affianca l'avvocato incaricato dall'assicurazione di responsabilità civile; difesa per reati colposi e contravvenzionali; accuse dolose, soltanto in caso di archiviazione in istruttoria, assoluzione o derubricazione del reato a colposo; illeciti amministrativi, solo se verranno accolti, anche in parte.

Ma quanto può costare una polizza dedicata alla difesa giudiziaria dei cantieri navali? Il premio da corrispondere è, come è ovvio, variabile, e dipende da molti elementi: fatturato, numero degli addetti e merci erogate. In ogni caso, il premio minimo per la tutela legale di un cantiere navale è di circa 200 euro.

Uca ha anche dato... sapore di mare al proprio prodotto per la circolazione stradale.

Varando - è proprio il caso di dirlo - una polizza-clone dedicata alla circolazione di veicoli natanti.

Le vertenze per cui sono corrisposte le spese comprendono, tra le altre cose, le azioni civili contro le riparazioni non a regola d'arte delle imbarcazioni (controversie di tipo contrattuale), le cause per il recupero dei danni in seguito a incidente, a sinistro in ormeggio, in aree pubbliche o private (controversie di tipo extracontrattuale), le imputazioni per omicidio colposo o lesioni colpose in seguito all'utilizzo dell'imbarcazione (imputazioni penali). Il costo medio della polizza è di 30 euro.



non a regola d'arte; i problemi con dipendenti, collaboratori o rappresentanti.

Anche la parte "extracontrattuale" della polizza si occupa del recupero danni. In quali casi? Eccoli. Prima di tutto, quando il titolare è costretto a ricorrere in tribunale per vedersi corrisposti i danni causati da terzi a fabbricato,